

COMUNICAZIONE L'UOMO DELLA RIVOLUZIONE TELEMATICA

# Così metto Milano nella rete

**Entro il 2000** verrà cablata Milano. Poi toccherà a tutto il Nord. È l'obiettivo di Silvio Scaglia che, con Micheli e l'Aem, si prepara a trasformare l'Italia in una grande Silicon Valley. Per migliorare la vita e battere il colosso Telecom.

di Giancarlo Radice

**P**rovate a immaginare Milano avvolta in una ragnatela di cavi in fibra ottica che entrano direttamente nelle aziende, negli uffici, nelle case trasmettendo una quantità potenzialmente infinita di comunicazioni vocali, di dati, servizi, immagini a una velocità almeno 200 volte superiore a quella attuale. Non dovrete più sottostare alla dittatura di Telecom Italia, tanto per cominciare. **Sull'apparecchio telefonico, o sul computer, o sul televisore potrete svolgere qualsiasi operazione con la vostra banca, dare un'occhiata alle previsioni meteo, leggere le news del giorno, acquistare azioni in Borsa, fare shopping elettronico in una serie di negozi virtuali.** La sera, nel salotto di casa, potrete guardarvi l'ultimo film di Hollywood o un concerto di musica «ordinato» appena qualche secondo prima, mentre vostro figlio sta magari «partecipando» a una



FULVIA FARASSINO

## IDENTIKIT

Silvio Scaglia è nato il 14 ottobre 1958 a Lucerna, in Svizzera, ma è cresciuto a Novara. Dopo la laurea in ingegneria elettronica al Politecnico di Torino, è entrato prima alla Aeritalia Spazio, poi alla società di consulenza Arthur Andersen, quindi alla McKinsey e nel 1991 alla Bain Cuneo e Associati. Due anni più tardi è entrato nel gruppo Piaggio. All'inizio del 1995, comincia l'avventura Omnitel, che lo tiene impegnato fino a fine luglio 1999 quando decide di diventare imprenditore, e con Francesco Micheli fonda la e.Biscom.

lezione universitaria su un altro monitor e vostra figlia sta chiacchierando con le amiche, visualizzate sullo schermo.

Non sono immagini di un futuro prossimo venturo, ma del presente. Milano sta entrando di corsa in quella «civiltà dell'informazione» che vive attraverso collegamenti Internet a banda larga. Sta trasformandosi in una città multimediale come lo sono oggi soltanto due centri al mondo: Palo Alto, nella Silicon Valley californiana, e Stoccolma. «Entro fine anno sarà pronta l'intera rete urbanain fibre ottiche», spiega Silvio Scaglia. «A gennaio offiremo i servizi alle aziende. Anzi, abbiamo già i primi clienti, a cominciare da un grosso gruppo internazionale di telecomunicazioni. E per l'estate

2000 contiamo di dare il via agli abbonamenti per le famiglie».

Proprio lui, Scaglia, è il regista dell'operazione. Appena 41enne, nato a Lucerna e cresciuto a Novara, ha già alle spalle un lungo curriculum, fatto di studi d'ingegneria elettronica al Politecnico di Torino, di lavoro come tecnico all'Aeritalia Spazio e come dirigente per grandi società di consulenza, dalla McKinsey alla Bain Cuneo. Ma il suo nome è legato soprattutto alla Omnitel, dove è entrato da direttore nel '95, per poi diventare amministratore delegato. In poco più

**ITALIA DA CABLARE PARLA SILVIO SCAGLIA**

di quattro anni è riuscito a vincere la sfida impossibile contro il monopolio di Tim-Telecom Italia, trasformando quella che era solo una piccola azienda di telefonia cellulare controllata da Olivetti, e ora passata nelle mani della tedesca Mannesmann, in un gruppo con 9 milioni di abbonati e un valore di mercato attorno ai 55 mila miliardi. L'estate scorsa, però, ecco che gli si è presentata l'occasione di fare il grande salto da manager a imprenditore: proiettare Milano e il Nord Italia nell'era di Internet, in partnership con l'azienda energetica milanese Aem.

«Ormai Omnitel era una realtà consolidata», spiega, «e io mi sono sentito libero di lanciarmi in una nuova avventura. Mi sono consultato con mio padre, come faccio sempre, e alla fine ho deciso. Anche se, devo ammettere, la scelta mi è costata una bella dose di notti insonni». Così, con l'amico di lunga data, il finanziere Francesco Micheli, Scaglia ha dato fondo ai proventi assicurati dalle stock option del periodo Omnitel e ha fondato la e.Biscom (40% lui e 40% Micheli), il veicolo della partnership con l'Aem. Contemporaneamente sono partite MetroWeb, la società al 67% Aem e al 33% e.Biscom che sta realizzando il network di fibre ottiche utilizzando i «cunicoli» scavati per l'illuminazione di Milano, e FastWeb (60% e.Biscom e 40% Aem), la società che gestirà la rete, mettendola a disposizione, in affitto, a tutti gli operatori di telecomunicazioni, o contenuti multimediali, o servizi Internet, che lo chiederanno. Da quel momento, per Scaglia non c'è più stato un solo istante di tregua. Salvo una breve vacanza di qualche giorno in Scozia, lo scorso agosto.

«Lo avevamo programmato da tempo, con mia moglie e i miei tre figli», spiega, quasi a scusarsene. E ora il progetto sta prendendo forma in tempi record. «Abbiamo già i primi clienti che utilizzeranno la nostra rete», racconta, «ma soprattutto



BLOW UP

tutto abbiamo completato l'itero team tecnologico di vertice: una decina di persone di primissimo piano. In tutto, e.Biscom conta oggi 85 dipendenti, di cui 25 dirigenti».

Allo stesso modo sta prendendo forma il network di cavi. Per il mese prossimo saranno pronti i 500 chilometri necessari a cablare l'intera Milano, fino ai confini rappresentati dalla circonvallazione esterna. Poi la rete verrà estesa fino a coprire, entro il 2009, il quadrilatero geografico che va da Novara, a ovest, fino a Verona, a est, al confine elvetico, a nord, e alla linea del Po, a sud. Un'area che rappresenta circa il 70% del mercato nazionale delle telecomunicazioni. In tutto, oltre 4 mila chilometri di dark fiber, come vengono definiti i cavi «nudi» in fibra ottica. Investimento previsto: circa 1.700 miliardi.

Per le aziende, la nuova Milano con i servizi Internet a banda larga sarà disponibile già all'alba del 2000, mentre nelle case private bisognerà aspettare ancora sei mesi. Non sarà comunque necessario sopportare altri «buchi» nelle pareti domestiche per far passare i cavi. «Utilizzeremo le canaline già esistenti negli edifici», rassicura Scaglia, «e in futuro pensiamo anche a trasmissioni wireless attraverso ponti radio». Per lui, come ai tempi di Omnitel, la nuova avventura ripropone la sfida al monopolio di Telecom Italia.

Quasi un'ossessione. Solo che

**DUE SOCIETÀ PER IL FIBRO**

L'alleanza fra l'Azienda energetica municipale di Milano, Aem, e la e.Biscom di Silvio Scaglia e Francesco Micheli si sviluppa attraverso due diverse società: MetroWeb e FastWeb.

MetroWeb (67% Aem e 33% e.Biscom) è la società cui spetta il compito di «cablare» Milano e poi tutta l'Italia settentrionale con dark fiber (cavi in fibra ottica «nuda» sui quali possono viaggiare enormi quantità di dati e immagini a velocità 200 volte superiori alle possibilità attuali). Entro fine '93 sarà cablata l'intera Milano, con 500 km di cavi (destinati a diventare 1.500 km in dieci anni). Per il 2009 la rete verrà estesa al quadrilatero Novara-Verona-Po-confine svizzero per un totale di 4 mila km di cavi. Poi verrà coperto il resto dell'Italia settentrionale, fino a Bologna inclusa. MetroWeb investirà nel progetto 500 miliardi, con un obiettivo di fatturato di 200 miliardi per il 2009 e un margine operativo lordo pari al 70% del fatturato. FastWeb (60% e.Biscom e 40% Aem) è la società che gestirà i servizi che passeranno sulla rete in fibra ottica MetroWeb. La metterà a disposizione, in affitto, a qualsiasi operatore di Internet, telecomunicazioni e Tv. L'investimento stimato da qui ai prossimi dieci anni è di 1,200 miliardi, con un obiettivo di fatturato nel 2009 di 2 mila miliardi.

**Partner.**  
In alto, i due partner che affiancano Silvio Scaglia (nella foto della pagina precedente) nell'operazione cablaggio. Da sinistra: il presidente dell'Aem Giuliana Zuccoli; e il finanziere Francesco Micheli.

**ITALIA DA CABLARE PARLA SILVIO SCAGLIA**

stavolta le telecomunicazioni rappresentano soltanto una porzione di una gamma di serviti molto più ampia, fatta soprattutto di dati e immagini digitali. E proprio la possibilità di trasmettere in grandi quantità immagini in tempo reale sembra attrarre Scaglia. Tanto che potrebbe essere la stessa FastWeb a realizzare e gestire in proprio alcuni servizi. «Penso per esempio a una specie di blockbuster», spiega, «solo che grazie a Internet si potrà ordinare di "caricare" sulla Tv di

casa un intero film in pochi secondi, nel momento in cui si preferisce, senza bisogno di dover andare nei negozio all'angolo per affittare la videocassetta. E questo vale ovviamente non soltanto per i film». Una sfida lanciata anche alle pay tv come Telepiù e Stream? Scaglia preferisce andarci cauto: «Certi grandi eventi, come una partita della nazionale di calcio, continueranno a essere un fenomeno di massa adatto a una tv generalista. Un rito collettivo, destinato a gran-

di audience. Ed è giusto che resti così. La tv "on demand" sarà invece più efficace per certi spettacoli ed eventi scelti da un pubblico specialistico. Come un film, appunto, o un documentario, un programma scientifico o culturale, e così via».

Nella sua nuova veste di imprenditore, comunque, l'ex amministratore delegato di Omnitel guarda anche all'impatto sull'economia che le tecnologie legate a Internet possono generare in Italia. «La legge generale delle telecomunicazioni dice che per ogni mille abbonati-clienti si crea un nuovo posto di lavoro e un pasto e mezzo nell'indotto», spiega. «Questo significa che nei prossimi due, tre anni vedremo almeno 100 mila occupati in più. Ma, se nel conto si mettono tutti quei nuovi servizi innescati da Internet, i posti di lavoro saliranno almeno a 200250 mila». E quello che, forse, è ancora più importante è che anche in Italia sta ormai crescendo una nuova generazione di imprenditori in grado di sviluppare idee nell'era digitale.

«Le cose stanno cambiando molto rapidamente», assicura. «Fino a pochi anni fa questo era un Paese dove c'erano pochi capitali, e quei pochi volevano comandare. Basta pensare che il 75% dei soldi per lanciare Omnitel lo abbiamo trovato all'estero. Qui nessuno ci credeva. Ora invece è facilissimo trovare capitali disposti a rischiare su nuove idee. La globalizzazione dei mercati e l'euro hanno cambiato tutto. E poi anche in Italia c'è oggi una Borsa innovativa come il Nuovo Mercato, un piccolo Nasdaq destinato a crescere». E le idee imprenditoriali, ci sono? «Ce ne sono tantissime, con altrettanti imprenditori in grado di svilupparle. Scaglia ne è convinto: «Non c'è angolo d'Italia che non sia potenzialmente una Silicon Valley».

Giancarlo Radice

**TRASMISSIONI A BANDA LARGA: ECCO COME CAMBIERÀ LA VITA NEL 2000**

Il progetto MetroWeb-FastWeb promette di cambiare in profondità le abitudini delle famiglie milanesi e, più tardi, di tutto il Nord Italia, sia in fatto di comunicazioni sia di intrattenimento. Dall'estate 2000 tutte le case di Milano (sicuramente quelle all'interno della circoscrizione) potranno usufruire dei nuovi servizi, che gradualmente (dal 2000 al 2009) diverranno disponibili in tutto il territorio compreso fra Novara-Verona-Po-frontiera svizzera. In sintesi ecco qualche esempio di cosa sarà possibile grazie alle trasmissioni a banda larga su fibra ottica.

**Telefono**  
Collegandosi alla rete MetroWeb si potrà disdire da subito il proprio abbonamento con Telecom Italia o altri operatori. Attraverso la rete in fibra ottica si potrà telefonare in Italia come nel mondo, con un segnale più chiaro e veloce (per la trasmissione di dati). Idem per ricevere telefonate.

**Internet**  
Non ci si dovrà più collegare a Internet (con un modem o altro) ma si sarà permanentemente connessi. E si riceveranno tutti i servizi offerti in Rete: per esempio, e-mail, meeting, quotazioni di Borsa, acquisto di biglietti per cinema,

viaggi, vacanze, notiziari d'informazione e quant'altro.

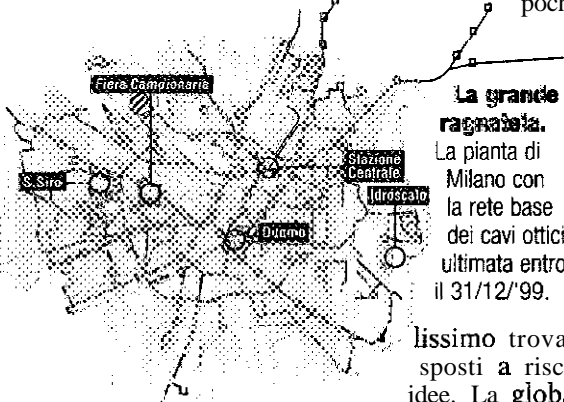
**Televisione**  
Oltre a ricevere le trasmissioni di emittenti generaliste e quelle delle Tv a pagamento alle quali si è abbonati, si potrà navigare su Internet. La capacità di banda permette di ricevere in tempo reale immagini in movimento, anche interi film.

**Intrattenimento**  
Si potrà, per esempio, ordinare e vedere un film (sia sulla Tv che sul computer) in qualsiasi momento del giorno. Basterà «ordinarlo» al fornitore del servizio, come succede ora noleggiando una videocassetta, ma rimanendo a casa. Lo stesso vale per un concerto, uno spettacolo teatrale, un documentario.

**Educazione**  
Si potrà assistere e interagire con «lezioni» universitarie, corsi di lingue o videoconferenze, così come acquistare documenti, programmi scientifici o quant'altro, forniti da diversi provider. Una serie di servizi che oggi non sono accessibili neanche abbonandosi a Tv via cavo specialistiche.

**Lavoro**  
Invece di mandare il classico curriculum a un'azienda, si potrà avara direttamente un colloquio con l'ufficio personale attraverso un semplice collegamento video.

**Videotelefono**  
Si potrà per esempio comunicare con amici, parenti o colleghi guardandosi in faccia attraverso il monitor della tv o del computer o, in futuro, del videotelefono.



**La grande ragnatela.**  
La pianta di Milano con la rete base dei cavi ottici ultimata entro il 31/12/99.

**I prezzi**  
Tutto quello che si paga oggi (dalla bolletta telefonica al collegamento Internet) sarà sostituito da un solo abbonamento onnicomprensivo, che dovrebbe aggirarsi sulle 80-100 mila lire al mese.